

Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2014, n. 12-723

Disposizioni sui servizi automobilistici di trasporto pubblico locale di cui alla D.G.R n. 18-6536 del 22 ottobre 2013

A relazione dell'Assessore Balocco:

La Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1, nell'ambito del trasporto pubblico locale, svolge funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale attraverso idonei strumenti di programmazione.

In questa ottica rientra l'adozione del Programma Triennale dei servizi di trasporto pubblico locale, tramite il quale vengono definiti, d'intesa con gli enti locali, gli obiettivi di efficienza ed efficacia nella organizzazione e nella produzione dei servizi, l'assetto quantitativo e qualitativo dei servizi minimi, le risorse da destinare all'esercizio ed agli investimenti, la politica tariffaria, le modalità di attuazione e revisione dei contratti di servizio pubblico, il sistema di monitoraggio dei servizi, la rete e l'organizzazione dei servizi regionali amministrati dalla Regione e gli indirizzi di programmazione dei servizi regionali delegati agli enti locali.

L'attuale Programma Triennale Regionale dei servizi di trasporto pubblico locale adottato per gli anni 2013 – 2015 ed approvato con D.G.R. n. 18 –6536 del 22 ottobre 2013 prevede di concludere nel triennio la completa riorganizzazione del sistema TPL e l'assetto dei bacini omogenei, confermando la connotazione di tipo gerarchico attraverso l'individuazione di linee forti e di linee di adduzione.

Dall'analisi dei dati di frequentazione disponibili è emerso che alcune corse di TPL risultano scarsamente utilizzate e presentano inefficienze legate anche alle caratteristiche dell'offerta.

Sono state quindi, individuate le ipotetiche cause al fine di perseguire un miglioramento del Load Factor (coefficiente di riempimento dei mezzi utilizzati per il trasporto pubblico di persone).

Nel Programma Triennale Regionale è stato determinato il fabbisogno dei servizi di TPL e le relative compensazioni economiche per gli anni di presi in considerazione 2013 – 2015.

Nell'anno in corso sono stati notificati alla Regione una serie di ricorsi proposti da alcuni Enti soggetti di delega, da Associazioni di categoria nonché consorzi di aziende di TPL avente ad oggetto l'impugnativa di tale Programma Triennale Regionale dei servizi nonché altri atti di programmazione.

Oggetto del contendere sono le modalità con cui sono state effettuate dalla Regione le razionalizzazioni dei servizi con le consequenziali ricadute economiche nell'erogazione dei compensativi per i servizi minimi di competenza.

Tali argomentazioni vengono ad essere confutate nelle memorie difensive della Regione Piemonte in quanto, per la quantificazione dei servizi la Regione ha condotto un'approfondita analisi del sistema del Trasporto Pubblico Locale regionale commissionando all'Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione (SITI) uno studio finalizzato a definire, su un orizzonte di intervento pluriennale, un'ipotesi di riassetto dell'offerta di TPL su gomma.

Tale studio, condotto sotto la supervisione di un comitato di indirizzo composto da rappresentanti di Regione, Confindustria Piemonte, Politecnico di Torino, Compagnia di San Paolo, è stato ultimato nel novembre 2012.

L'istruttoria compiuta dalla Regione nel corso del 2012 ha altresì approfondito l'analisi dei rapporti tra ricavi e costi del sistema di trasporto di ciascun Ente locale.

Successivamente a fronte dell'accoglimento di una istanza cautelare, inerente la sospensione dei provvedimenti impugnati, da parte del Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte veniva interposto appello al Consiglio di Stato, il quale considerato che la sospensione delle deliberazioni impugnate in primo grado avrebbe portato all'assoluta incertezza sul complesso di tutte le risorse da

attribuire alle singole amministrazioni, con paralisi dei relativi esercizi, accoglieva l'appello ed in riforma dell'ordinanza impugnata respingeva l'istanza cautelare proposta in primo grado.

Recentemente e' emersa tra i rappresentanti della Regione e i rappresentanti degli Enti ricorrenti la disponibilità a pervenire ad una risoluzione transattiva dei ricorsi.

Tale soluzione viene ad essere perseguita, tramite l'approvazione della legge regionale sull'assestamento di bilancio n. 19 del 1 dicembre 2014, attraverso l'allocazione di nuove risorse sui capitoli di bilancio inerenti il settore del trasporto pubblico locale da attribuire ai ricorrenti per la gestione dei servizi.

Nella attività inerente la programmazione e gestione del trasporto pubblico locale occorre tenere in debita considerazione come il servizio di trasporto che viene erogato alla collettività può continuare a sussistere solo se vengono mantenute con periodicità le attribuzioni di competenza agli Enti soggetti di delega per i servizi minimi, affinché tali Enti possano onorare i contratti sottoscritti con i vettori del servizio di TPL.

A tal fine, per garantire continuità al servizio di TPL su gomma, si ritiene opportuno, nelle more delle procedure processuali e transattive in atto, dare attuazione, per la parte economica, a quanto previsto nel Programma Triennale Regionale dei servizi di trasporto pubblico locale 2013-2015, approvato con la D.G.R. n. 18-6536 del 22 ottobre 2013, utilizzando gli stanziamenti iscritti nell'ambito dell'UPB DB 12041 a seguito dell'approvazione della legge di assestamento al bilancio per l'anno finanziario 2014 L.R. n. 19 del 1 dicembre 2014.

Per quanto sopra;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

- sulla base delle premesse indicate, nelle more delle vertenze processuali e transattive in atto, di dare attuazione, per la parte economica, a quanto previsto nel Programma Triennale Regionale dei servizi di trasporto pubblico locale 2013-2015, approvato con la D.G.R. n. 18-6536 del 22 ottobre 2013, utilizzando gli stanziamenti iscritti nell'ambito dell'UPB DB 12041 a seguito dell'approvazione della legge di assestamento al bilancio per l'anno finanziario 2014 L.R. n. 19 del 1 dicembre 2014;

- di dare mandato alla Direzione regionale competente di adottare gli atti consequenziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

(omissis)